

COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Laura Incremona
Antonello Lauretta

sabato 28 novembre 2015 — TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90 — ANNO LXXI N. 328

LA SICILIA 70

www.lasicilia.it

CONSIGLIO A PEDALINO

Dieci punti all'Odg per riorganizzare la Circoscrizione

LUCIA FAVA

COMISO. La sicurezza nella frazione, con una richiesta di incremento della presenza dei vigili urbani, il campo sportivo ancora chiuso e dalle tribune inagibili, le dimissioni di un consigliere e il giuramento di quello surrogante. Sono solo alcuni degli argomenti che saranno trattati lunedì prossimo, presso il centro culturale Esperia, dal Consiglio di Circoscrizione di Pedalino. Ben 10 i punti all'ordine del giorno. Ad aprire la seduta sarà la surroga del consigliere del PdI, Silvana Tuvè, dimessasi per motivi personali e il giuramento del nuovo consigliere di opposizione, Giovanni Gurrieri, che prenderà il suo posto. Numerose le mozioni che saranno trattate e che riguardano piazza Gramsci: dalla proposta del consigliere Salvatore Cavaliere di unachiusura prolungata nel periodo luglio-settembre 2015, a quella presentata dal presidente Daniele Montevergine e dal gruppo consiliare del Pd relativa alla piantumazione di alcune piante. Dopo la distruzione delle palme storiche, infatti, ad opera del punteruolo rosso, i consiglieri chiedono altre piante per abbellire il cuore della frazione.

La sicurezza nella frazione e l' incremento della presenza dei vigili urbani, il campo sportivo ancora chiuso e dalle tribune inagibili, le dimissioni di un consigliere tra i temi più importanti

Si discuterà anche dell'istituzione di spazi manifesti funebri e della pulizia e del sistema di raccolta delle acque bianche. "pulizia caditorie, vasca traccolota acque bianche dentro depuratore. Discorso a parte merita la questione del campo sportivo della frazione. I punti all'ordine del giorno, in questo caso, sono due: un'interrogazione presentata dal consigliere Cavaliere riguardo l'inagibilità della tribuna ed una più generica sulla situazionedella struttura, presentata dal gruppo del Pd. Il campo è chiuso da anni. All'interno si sono verificati diversi episodi di vandalismo, sono stati asportati dai ladri anche i cavi dell'elettricità. La comunità pedalinense chiede adesso che il campo sportivo torni ad aprire le sue porte ai ragazzi della frazione e a tutti gli sportivi. Uno spazio sarà dedicato, infine, alla mozione presentata dal presidente Montevergine e dal gruppo consiliare del Pd riguardante la carenza del servizio del corpo di Polizia Municipale. Da anni, si parla infatti di istituire un presidio dei vigili del fuoco a Pedalino. Adesso che l'amministrazione comunale l'ha istituito, la comunità pedalinense chiede che venga dotato del personale adeguato. Quello sin qua adoperato per Pedalino, infatti, è il medesimo in dotazione al vicinissimo aeroporto Pio La Torre. Per i consiglieri di circoscrizione sarebbe opportuno che venisse incrementato il numero degli agenti. Pedalino non ha, infatti, altri distaccamenti di forze dell'ordine in loco, e quello dei furti è un fenomeno purtroppo presente nella frazione, specie nelle campagne. Da qui, l'esigenza di potenziare la presenza della Polizia Municipale.

Nuova specie di crostaceo rinvenuta in antichi fossili

LUCIA FAVA

COMISO. I più antichi resti fossili di una nuova specie di crostaceo appartenente alla classe Malacostraca, risalenti a circa 250 milioni di anni fa, al Permiano superiore dell'Era Paleozoica. Sono stati scoperti un anno fa, in provincia di Palermo, da un'équipe di ricercatori coordinata dal paleontologo Gianni Insacco del Museo civico di storia naturale di Comiso e dallo specialista Agatino Reitano, in collaborazione e con il patrocinio della Regione.

Si tratta di tre reperti di Sosiocarisschrami e costituiscono il primo ritrovamento di crostacei peracaridi per il Paleozoico della Sicilia. Lo studio del materiale, ora pubblicato sul "Journal of Crustacean Biology" e condotto in collaborazione con l'Università di Kent-Ohio, è costituito da un olotipo e due paratipi, oggi conservati al Museo Civico di Storia Naturale. La ricerca ha consentito di evidenziare la tendenza di questo gruppo di crostacei nello sviluppare un carapace dalle caratteristiche simili a quelle dei decapodi brachiuri.

Una sorta, in pratica, di granchi preistorici. Tali evidenze sono state discusse presso la Geological Society of America. La nuova specie siciliana potrebbe, infatti, costituire il primo rappresentate fossile degli eubrachiuri, i cui resti, nel mondo, sono rarissimi e non sempre in buono stato di conservazione.

AEROPORTO

Bando nuove rotte l'1 la presentazione

COMISO. l. f.) L'incontro a Bruxelles che ha sbloccato il bando per le nuove rotte del Pio La Torre, al centro della conferenza stampa in programma martedì 1 dicembre a viale del Fante. Saranno presenti il Libero Consorzio Comunale di Ragusa Dario Cartabellotta e i vertici di Soaco, il presidente Rosario Dibennardo e l'amministratore delegato Enzo Taverniti. Il via libera alla pubblicazione del bando per le compagnie aeree è arrivato giovedì mattina. È stato il direttore generale dalla Direzione Generale della Commissione Europea sulla Concorrenza a comunicare al commissario Cartabellotta e all'ad Taverniti che i fondi ex Insicem possono essere utilizzati in quanto non sono da ritenersi aiuti di Stato in grado di creare un indebito vantaggio nei confronti dei concorrenti di altri paesi dell'Unione europea.

I VERDERANCIO SUL CAMPO DELLA CAPOLISTA NISSA

Impegno proibitivo per il Comiso



IL GIOCATORE DI COLORE FAYE (COMISO) IMPEGNATO IN UN DUELLO AEREO

ANTONELLO LAURETTA

Missione impossibile per il Comiso contro la Nissa, capolista del girone D del campionato di Promozione. Una trasferta domani dall'apparente pronostico scontato che non scoraggia tuttavia il tecnico verdearancio Peppe Emmolo. "Non abbiamo nulla da perdere – dice -. I favori del pronostico sono tutti per i nisseni che finora non hanno conosciuto ostacoli. Per quanto ci riguarda siamo ancora in fase di recupero di una condizione fisico-atletica non ancora sufficiente a coprire lo sforzo di un'intera partita ma non abbiamo paura della prima della classe. Giocheremo a viso aperto perché in questo caso non avrebbe molto senso badare solo a difendersi. Se lasciamo l'iniziativa alla Nissa, prima o poi il gol lo faranno. Vedremo di limitare i danni e magari qualcosa di più. Anche sotto il profilo statistico la Nissa non potrà certo vincere tutte le partite". In attesa dei promessi rinforzi, Emmolo pertanto dovrà arrangiarsi con quel che ha in casa.

Intanto, la dirigenza ha perfezionato l'accordo con l'attaccante Cristian Amato, 24 anni, un ragazzo che finora ha giocato solo in Prima Categoria ma sul quale crede ciecamente il tecnico Emmolo. Amato potrebbe giocare fin da subito ma si è allenato poco perché febbricitante e potrebbe rimandare l'esordio i maglia verdearancio. Sarà della partita invece il portiere Nicola Polessi assente nell'ultima gara giocata dal Comiso col Gela. Nel contempo la dirigenza è al lavoro per portare o riportare in maglia verdearancio quei giocatori necessari a ridisegnare la squadra. Con la riapertura delle liste di trasferimento di dicembre dovrebbero arrivare un portiere da affiancare a Polessi, uno o due difensori, almeno un centrocampista e un altro paio di attaccanti dopo lo stesso Cristian Amato in più due o tre juniores. Si tratta di giocatori indicati espressamente da Emmolo sui quali però la società non si sbottona. È molto probabile che in qualche caso si tratti di un ritorno di qualche vecchia conoscenza dei tifosi comisani. "Aspettiamo la partita con la Nissa e poi il recupero della gara non giocata col Ragusa in programma mercoledì prossimo per voltare pagina – ha commentato il presidente Antonio Lauretta -. In un certo modo è come se il nostro campionato iniziasse a dicembre. Contro Nissa e Ragusa sarà difficile ottenere punti ma non dobbiamo nemmeno rassegnarci con troppo anticipo. Ottenere un punto da queste due partite sarebbe importante". In effetti la Nissa, pur con qualche scricchiolio, continua a volare. E' l'unica squadra a punteggio pieno. Coi suoi 33 punti, le 27 reti all'attivo e sole sette subite, miglior attacco e migliore difesa, fa impressione.

Calcio a 5 femminile, la Diana Comiso a caccia di riscatto

Diana Comiso a caccia di riscatto dopo due sconfitte consecutive. La sesta giornata del campionato di calcio a cinque donne di serie C in calendario domani vedrà la squadra allenata da Armando La Cognata tornare a giocare presso le mura amiche del "Paladavolos" contro il Città di Acicatena. Il doppio stop subito prima in casa col San Cataldo (5-7) e poi in trasferta con l'Atena, un perentorio e pesante 7-0, dopo la partenza sprint che ha visto vittorioso il team comisano nelle prime tre partite, ha indubbiamente frenato gli entusiasmi d'inizio stagione.

"Un bagno d'umiltà non guasta – ammette il presidente Maurizio Spataro -. Purtroppo si è infortunata gravemente Valentina Patellaro, si sospetta la rottura del crociato, e questo vuol dire fare a meno di una ragazza importantissima nell'economia della nostra squadra. Nelle ultime due partite la squadra è apparsa nervosa e incostante. Non che abbiamo demeritato troppo, perfino contro l'Atene nonostante la sconfitta per 7-0 a tratti abbiamo giocato bene ma non siamo riusciti a trovare il gol cosa che hanno fatto benissimo le nostre avversarie. Bisogna tornare coi piedi per terra e capire, un po' tutti dirigenti e atlete, che si vince solo se si è concentrati e determinati". La Diana Comiso, pertanto, conta di tornare a vincere per riprendere la corsa verso i play off e difendere l'attuale terzo posto condiviso con Atene e San Lorenzo con nove punti a sei lunghezze dal leader Sant'Isidoro.

A. L.



LUCIA SPATARO (DIANA COMISO)

domenica 29 novembre 2015
LA SICILIA
RAGUSA

RISANAMENTO A COMISO

Un default da 39 milioni di cui 11 per il contenzioso con l'Aeronautica ancora in corso. Adesso il ministero deciderà se esistono le condizioni per chiudere il capitolo



Giorni di attesa quelli vissuti a Palazzo di città che aspetta il responso sul dissesto che potrebbe considerarsi concluso entro il 31 dicembre prossimo

Dissesto comunale, ultimo atto

Domani la relazione della Commissione straordinaria di liquidazione sulle passività

I RETROSCENA l. f.) Il dissesto finanziario del Comune di Comiso fu approvato dal Consiglio Comunale, il 20 gennaio 2012. Una seduta storica, terminatasi solo intorno a mezzanotte con la dichiarazione di default. L'enorme buco di bilancio, pari a 25 milioni di euro, non era più gestibile. Il fallimento era inevitabile. Dopo 4 anni (5, visto che il dissesto si fa risalire all'anno dell'ultimo bilancio approvato, il 2011), Comiso è pronta adesso a lasciarsi alle spalle il default e a ripartire. Tutto dipenderà dallo stato della massa debitoria che sarà certificato dalla Commissione ministeriale

LUCIA FAVA

COMISO. Arriva la resa dei conti per l'ente di piazza Fonte Diana. E' attesa per la giornata di domani la relazione della Commissione Straordinaria di Liquidazione sullo stato della massiva passiva dell'ente. Nei prossimi giorni dovrebbe essere chiaro, dunque, se il Comune di Comiso potrà lasciarsi definitivamente alle spalle il dissesto finanziario entro la fine del 2015. Solo se l'ente casmeneo sarà riuscito a saldare l'enorme massa passiva che l'ha portato al fallimento, il 31 dicembre prossimo potrà festeggiare, insieme all'avvio del nuovo anno, anchel'uscita dal default.

Si chiuderebbe, in tal modo, un quinquennio difficile per il Comune di Comiso. Il dissesto finanziario non è stato di certo una passeggiata per amministratori e cittadini. I primi non hanno avuto margini di manovra in quasi ogni ambito di governo, monitorati a vista, per ogni spesa, dal Ministero dell'Interno. I secondi hanno dovuto fare i conti con un aumento della tassazione ai massimi livelli previsti dalla legge e con una drastica riduzione dei servizi, limitati ai soli considerati indispensabili. Anche per i precari comunali non è stato facile. Il loro futuro è stato ancora più incerto, essendo le spese per la pianta organica dell'ente sotto lo stretto controllo ministeriale. Tutto questo però, dal primo gennaio prossimo, potrebbe cominciare a mutare. La parola, adesso, spetta ai tre commissari liquidatori che compongono la commissione. Insediatisi nella città della dea Diana nell'aprile del 2012 (due mesi dopo, cioè, la dichiarazione di default) su nomina del ministero dell'Interno, i tre commissari dovrebbero avereormai ultimato le procedure di transazione, ovvero saldato tutti quei creditori dell'ente che hanno accettato di ricevere il proprio credito con una decurtazione pari al 60 per cento. Un compito assolutamente non semplice, considerato che la massa passiva all'origine del default ammontava a 39 milioni di euro: 28 milioni di debiti con i creditori più 11 milioni dovuti all'Aeronautica militare per il contenzioso relativo ai lavori di realizzazione della pista del Pio La Torre. Contenzioso, questo, ancora non chiuso definitivamente ma che va conteggiato, comunque, nella massa passiva.

I tre commissari, in questi mesi, hanno spulciato tra le carte del Comune e contattato uno per uno tutti i creditori, proponendo loro la procedura semplificata per ricevere quanto dovuto. La maggior parte ha accettato, ma non tutti l'hanno fatto. Nei prossimi giorni, dopo la presentazione della relazione da parte della Commissione ministeriale, si capirà se esistono le condizioni per chiudere il dissesto finanziario il 31 dicembre 2015. In caso contrario, non è chiaro lo scenario che potrebbe aprirsi. Il Tuel (Testo Unico Enti Locali) prevede, infatti, la prosecuzione della procedura del dissesto, affidata a un'apposita commissione nominata dal presidente della Repubblica e che resterebbe in carica un anno. In quest'ultimo caso, si dovrebbe attendere, quindi, il 2016 per vedere il Comune di Comiso fuori dal tunnel del default.

AEROPORTO DI COMISO

Assistenza al volo, Soaco anticipa

COMISO. Anche per il mese di dicembre, a garantire i servizi di assistenza al volo del Pio La Torre ci penserà Soaco. Da Palermo non è stato ancora accreditato al Comune di Comiso un solo euro degli 1,2 milioni promessi per il giovanissimo scalo ibleo. La nuova convenzione con Enav non può, pertanto, venire stipulata. Si procederà con una nuova prorogaalla vecchia convenzione, scaduta il 31 agosto scorso. Ad anticipare le somme richieste dall'Ente Nazionale Assistenza al Volo sarà così, ancora una volta, la società di gestione. Domani sera è fissata la seduta del Consiglio comunale casmeneo nel corso della quale dovrà essere approvata l'intera operazione.

Si tratta della quarta proroga, necessaria a consentire l'operatività dello scalo comisano nelle more che venga stipulata la nuova convenzione. Si attende l'arrivo delle somme palermitane per procedere con la stipula del contratto. Ma Palermo prende tempo. Annuncia che i soldi arriveranno ma non specifica quando. Nel frattempo, la società di gestione dovrà continuare a mettere mano al portafogli. Intanto, il giovanissimo aeroporto ragusano continua a crescere. Superato già da qualche giorno, e con un mese d'anticipo, il numero di passeggeri transitati nell'arco del 2014. E le cifre sono destinate a crescere grazie al bando per le compagnie aeree in fase di pubblicazione. Nei giorni scorsi, è arrivato infatti da Bruxelles il via libera al nuovo bando. Per la direzione generale sulla 'Concorrenza' della Commissione europea, i fondi ex Insicem destinati all'incentivazione delle rotte dell'aeroporto di Comiso possono essere utilizzati, in quanto non sono da ritenersi aiuti di Stato, in grado di creare un indebito vantaggio nei confronti dei concorrenti di altri paesi dell'Ue. Il nuovo bando sarà illustrato martedì mattina, a viale del Fante, dal commissario straordinario del Libero consorzio comunale di Ragusa, Dario Cartabellotta e dai vertici di Soaco, Rosario Dibennardo ed Enzo Taverniti.

L. F.

COMISO. Contro la violenza la conferenza della Fidapa chiusa dai versi dedicati alle vittime da un uomo

Oltre silenzio, parlano le donne

ANTONELLO LAURETTA





SOPRA, IL TAVOLO DELLE RELATRICI FIDAPA. NEL RIQUADRO, L'INTERVENTO DI ROSARIA LISI

COMISO. Femminicidio. Un neologismo fors'anche non elegante sotto ma certo d'impatto mediatico. Indica con efficacia il delitto di genere, ossia la violenza perpetrata nei confronti di una donna in quanto tale. L'aberrazione allo stato puro di una società o di un mondo che ha la pretesa di definirsi civile. Non si tratta solo di omicidi o violenze commessi ai danni delle donne da parte del partner o dell'ex marito o compagno ma anche dei familiari, il padre o il fratello, in tutti c'è la bieca volontà di assoggettarla e di punirne la ribellione.

«Chiediamo la certezza della pena: spesso vengono riconosciute attenuanti e riduzioni vergognose»

Il fenomeno, violenza fisica ma anche psicologica, purtroppo ben presente ovunque, è stato dibattuto nel corso della conferenza organizzata dalla Fidapa Comiso dal titolo "Oltre il silenzio" in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Il tema prescelto, ha rilevato Silvana Nicosia, presidente della Fidapa Comiso, è un invito a tutte le donne vittime di violenza a non stare in silenzio e denunciare ciò che si è subito. Le relatrici Rosaria Lisi, psicologa e psicoterapeuta, ed Eva Brugaletta, presidente della Fidapa Ispica, giornalista e psicologa, si sono soffermate sulle cause della violenza e i risvolti socio-giuridici del fenomeno stesso. "Cosa c'è sullo sfondo della violenza? " si è chiesto Rosaria Lisi. "Il femminicidio ha radici storiche ma tradisce difficoltà relazionali – ha spiegato Rosario Lisi –. Fino al 1945, tra uomo e donna c'è stata una chiara distinzione dei ruoli che la società ha facilmente imposto. L'uomo proteggeva la famiglia e la casa rappresentando forza e coraggio. La donna, invece, si occupava della casa lontano dai pericoli, incarnando debolezza e passività. Dopo il 1945, con la fine dell'ultimo conflitto mondiale, si è rimodellato la società. Anche la vecchia supremazia del maschio è venuta a cessare. La donna ha maturato la propria autonomia economica e culturale, mentre l'uomo ha affinato le sue competenze emotive. Dal rifiuto di accettare la diversità rispetto al passato di una relazione ora paritaria, in famiglia e nella società, scaturiscono le varie forme di violenza. La prevenzione è fondamentale e più ancora serve un cambiamento sociale e culturale". Eva Brugaletta ha ricordato che, secondo i dati ufficiali, una donna su tre dai 16 ai 70 anni ha subito violenza fisica e psicologica. Ha quindi ricordato alcuni casi eclatanti di femminicidio verificatasi nel nostro territorio osservando che "un problema serio è la certezza della pena per il condannato il quale spesso – ha concluso Eva Brugaletta – si vede riconoscere attenuanti e riduzioni vergognose". Il sindaco Filippo Spataro, nel suo saluto, si è rammaricato che ancora oggi nel mondo si continua a usare violenza nei confronti delle donne. "Occorre rispetto", ha concluso. Infine, Gabriella Fiorile ha declamato la poesia "Il coraggio delle donne", scritta da un uomo e definita un vero e proprio inno alle donne, tratta dal volume «Discriminazione e violenza sulle donne».

La cerimonia

Monsignor Cuttitta benvenuto tra noi

Cattedrale stracolma per il passaggio di testimone tra monsignor Urso e il nuovo vescovo di Ragusa

ANTONIO LA MONICA

Il primo regalo che Ragusa ha fatto al suo nuovo vescovo Carmelo Cuttitta è un pomeriggio senza pioggia. Dono semplice di una terra che sa e saprà essere generosa. L'accoglienza al nuovo pastore si è tradotta in un ampio abbraccio. Due i momenti fondamentali. Il primo, istituzionale, in piazza San Giovanni. A salutare monsignor Cuttitta il sindaco di Ragusa, Federico Piccitto. "Esprimiamo la nostra gioia – spiega – per l'ingresso discreto del vescovo Carmelo e per il dono ricevuto del vescovo Paolo". Passaggio sottolineato da un caloroso applauso di saluto all'amato monsignor Urso. "Abbiamo apprezzato – prosegue il sindaco - che i primi passi da pastore della Diocesi siano state le visite ai carcerati ed ai malati. La nostra comunità ha bisogno di un amico e fratello. Le autorità locali sono già sue compagne di viaggio". La famiglia formata da Valentina e Francesco cita nel proprio saluto il beato don Pino Puglisi. "Se ognuno farà la sua parte – spiegano – allora avremo fatto molto". L'emozione è visibile nel volto di monsignor Cuttitta che, con appropriata saggezza, sottolinea il ruolo dei cristiani nella vita sociale di una realtà che si trova "più a sud di Tunisi". "Dobbiamo fare riferimento alla verità del Vangelo – spiega Cuttitta – che genera gioia a chi fa entrare nel proprio vissuto il messaggio di Gesù. Dove c'è la Chiesa là è anche il dialogo con le istituzioni poiché l'obiettivo comune è il servizio a tutti gli uomini. È importante che i cristiani si sentano cittadini della comunità".

LPINCONTRO IN CARCERE. a. l. m.) La giornata del nuovo vescovo di Ragusa, Carmelo Cuttitta, è iniziata con l'incontro con i detenuti del carcere di contrada Pendente. Dunque una visita alla struttura ospedaliera di piazza Igea che ospita i malati lungo degenti o in stato di coma. Dunque l'incontro con le autorità civili alle 17 in piazza San Giovanni e, a seguire, l'insediamento in Cattedrale. Monsignor Carmelo Cuttitta è il quinto pastore della chiesa ragusana.

Dunque, la cerimonia religiosa che ha inizio con il passaggio del pastorale tra i vescovi Paolo Urso e Carmelo Cuttitta sull'altare della cattedrale. Il quinto pastore della Diocesi attraversa la navata centrale di una chiesa colma di fedeli che, insieme al clero e alle tante autorità, hanno voluto essere presenti al primo saluto alla nuova guida. Al vescovo Paolo il compito di regale ancora sorrisi e benedizioni quali ulteriori e preziosi doni della sua presenza a Ragusa. "Questa giovane chiesa – avverte monsignor Urso – spera, crede, ama ed esprime la propria gratitudine a tutti voi che partecipate a questa solenne celebrazione. La presenza di tante autorità è prova di stima e apprezzamento per l'azione umile e intelligente che la comunità cristiana svolge in un momento delicato del Paese. Segno che chiesa ed autorità civili, senza confusioni di ruoli e competenze, collaborano con reciproca lealtà e rispetto per il bene comune. La chiesa ragusana è felice di accogliere chi il Signore manda come amico di Dio e segno della bontà e misericordiosa del Padre. Egli viene come maestro della fede, presidente della preghiera e avvocato del popolo. Con intima e sincera gioia dico al fratello Carmelo che il Signore sta facendogli un dono meraviglioso. Le immancabili fragilità non distruggono la chiara e incisiva testimonianza d'amore per Dio e per l'uomo che contraddistingue questo popolo. Amare questa gente non ti sarà difficile, toccherai con mano le sfumature di affetto dei ragusani".



CONOSCERSI. Ieri il primo approccio del nuovo vescovo con i fedeli ragusani

E' il quinto pastore della diocesi iblea
Ad accoglierlo c'erano anche le autorità

Alle ore 18,27 monsignor Cuttitta riceve il pastorale dalle mani del predecessore.

"Amici" è il primo appellativo con cui Cuttitta si rivolge ai fedeli. "Sono qui per raccontare con la testimonianza la forza del Vangelo. Il primo pensiero va a Papa Francesco: sono grato al Pontefice per la fiducia che ha riposto nella mia povera persona. Saluto e ringrazio il fratello vescovo Paolo che mi consegna questa giovane e bella chiesa iblea da lui guidata negli ultimi 13 anni. Don Paolo ha impiegato le sue risorse per l'annuncio del Vangelo rimanendo vicino alla gente. Già amo con tutto me stesso la chiesa di Ragusa". Pensieri di gratitudine vanno al cardinale Paolo Romeo e ai vescovi presenti alla celebrazione, nonché alle istituzioni, al clero, ai diaconi e ai seminaristi. Non mancano nell'omelia richiami ai giovani da recuperare e al vero senso del Natale.

"Quella di Ragusa – prosegue monsignor Cuttitta - è una bella chiesa che conta su un clero e un laicato formato e competente. Sono l'ultimo arrivato e chiedo la vostra collaborazione. Vi chiedo di camminare insieme con amicizia e lealtà". Quello di ieri è il primo passo. Altri ne seguiranno su un sentiero che desideriamo sereno.

> *Dobbiamo fare riferimento alla verità scritta nel Vangelo*

> *Ovunque ci sia la Chiesa c'è anche il dialogo con le istituzioni*

> *Sono appena arrivato. Vi chiedo di camminare con amicizia e lealtà*

FONDATO DA GIROLAMO ARDIZZONE

GIORNALE DI SICILIA

SIRACUSA - RAGUSA

EURO 1,30* | SABATO 28 NOVEMBRE 2015

ANNO 155, NUMERO 328, SPED. ABBONAMENTO POST. 45% ARTICOLO 1 COMMA 1 LEGGE 46/04, DCB PALERMO

Comiso

Estorsione, al via il processo Chimera

●●● Al via il processo «Chimera». Davanti al Tribunale collegiale è stato dato incarico al perito Massimiliano Chiaramonte per le trascrizioni delle intercettazioni. Si torna in aula il 13 maggio. Sotto processo ci sono i comisani Mario Campailla, 51 anni, Daniele Cacciaguerra, 42, Rosario Candiano, 40, Lucia Gentilini, 47, Giuseppe Guastella, 50, Lorenzo Licausi, 62, Nunzio Di Bennardo, 37, Salvatore Servo, 38, Michelangelo Petitto, 45, Francesco Razza, 54 anni. I difensori sono gli avvocati Maurizio Catalano, Salvatore Citrella, Gianluca Gulino e Biagio Marco Giudice. I reati ipotizzati sono estorsione e tentate estorsioni aggravate. Davanti al gup Rosa Alba Recupido uno degli imputati, Salvatore Adamo, 47 anni, ha patteggiato con il pm Valentina Sincero la pena pari ad un anno e sei mesi di reclusione. A difenderlo l'avvocato Santino Garufi. I reati ipotizzati sono estorsione e tentate estorsioni aggravate. (*SM*)

ATTESA. Il presule si recherà al carcere ed in una residenza sanitaria assistita

La Diocesi è in festa Migliaia di fedeli per il nuovo vescovo

La cerimonia è in programma nella cattedrale di San Giovanni Prima dell'insediamento incontrerà i detenuti e gli ammalati

Alle 18 inizierà la messa. Nei momenti iniziali, la celebrazione sarà presieduta da monsignor Urso. Monsignor Cuttitta presenterà la Lettera apostolica di papa Francesco al decano del Collegio dei Consultori.

Davide Bocchieri

I carcerati e gli ammalati. Il vescovo Carmelo Cuttitta, che da oggi inizia il suo ministero episcopale a Ragusa, ha scelto due tappe simboliche per l'avvio del suo servizio nella diocesi iblea. Questa mattina, prima ancora dell'ingresso solenne in diocesi, farà visita al carcere di contrada Pendente e ai pazienti della residenza sanitaria assistita di piazza Igea. Un bel gesto nel giorno in cui si presenterà ufficialmente alla sua diocesi.

Il pomeriggio sarà caratterizzato da due appuntamenti. Il primo alle 17, con l'arrivo in piazza San Giovanni. Un momento di festa, come spiegano in diocesi, con il saluto da parte del sindaco Federico Piccitto, anche a nome dei sindaci degli otto Comuni della diocesi, e da una famiglia. Sarà un momento molto semplice, ma di gioia. Subito dopo i sacerdoti e i vescovi si sposteranno al palazzo vescovile di via Roma da dove partirà la processione per raggiungere la Cattedrale. Alle 18 inizierà la messa che avrà alcune particolarità. Non ci sarà il rito di ordinazione, dal momento che monsignor Carmelo Cuttitta è già vescovo. Nei momenti iniziali, la celebrazione sarà presieduta da monsignor Urso.



Carmelo Cuttitta

Il primo elemento significativo è l'ingresso del nuovo vescovo nella sua Chiesa, la Chiesa Cattedrale, "immagine della Chiesa comunità". Il rito prevede che il vescovo Cuttitta venga accolto dal presidente del Capitolo della Cattedrale, don Vito Bentivegna. Il sacerdote gli presenterà l'immagine del Cristo crocifisso e il presule bacerà il crocifisso. Poi ci sarà il rito di aspersione dell'assemblea con l'acqua benedetta. All'ingresso in Cattedrale il vescovo Urso porgerà al successore l'acqua benedetta, che rimanda al battesimo ed è elemento di purificazione, con la quale si segnerà. Poi Urso aspergerà i fedeli. Inizierà, quindi, il rito di insediamento. In presbiterio il vescovo Urso accoglierà il nuovo vescovo nella Chiesa di Ragusa.

Monsignor Cuttitta presenterà la Lettera apostolica di papa Francesco al decano del Collegio dei Consultori (don Giuseppe Cabibbo) il quale la passerà a un diacono perchè la legga. Dopo la lettura della Lettera apostolica il vescovo Urso annuncerà l'insediamento del nuovo vescovo con queste parole: "Sorelle e fratelli carissimi, per grazia di Dio e designazione della Sede Apostolica, da questo momento il vescovo Carmelo Cuttitta è pastore della santa Chiesa di Dio che è a Ragusa". Quindi, il vescovo Urso consegnerà il 'pastorale' al nuovo vescovo: il pastorale è simbolo del ministero pastorale e di governo del vescovo e, da questo momento, Carmelo Cuttitta è vescovo di Ragusa, sale alla 'cattedra' e si siede. Una rappresentanza della Chiesa (laici, sacerdoti, religiosi) gli renderà omaggio. Si prevede una gran folla di gente.

Da Palermo arriveranno almeno in cinquecento per accompagnare monsignor Cuttitta, fino ad oggi ausiliare della diocesi del capoluogo siciliano. La celebrazione potrà essere seguita, oltre che negli spazi liberi siti all'interno della Cattedrale, anche attraverso due maxischermi che saranno posizionati, uno dentro la chiesa della Badìa (corso Italia) e l'altro sul sagrato della Cattedrale. La cerimonia potrà essere altresì seguita in streeming su www.cattedralesangiovanni.it, www.radiokaris.it, www.videomediterraneo.it, sulle frequenze FM 87,800 e 99,300, nonché, in diretta tv, su Video Mediterraneo e Video Regione. (*DABO*)

Cattura rettangolare

IL PREMIER. Gli Usa ringraziano l'Italia per il contributo nelle missioni all'estero

Renzi: «Serve una chiara strategia prima di pensare a bombardare»

ROMA

●●● La lotta a terrorismo e fanatismo, «temo durerà a lungo». Perciò non ha senso bombardare senza una «chiara strategia». E perciò la linea scelta dal governo italiano in risposta agli attacchi di Parigi «non solo è giusta, ma non ha alternative». È la convinzione che guida il premier Matteo Renzi.

In questa chiave, mentre Paolo Gentiloni riferisce che ministeri della Difesa ed Esteri stanno «studiando forme di collaborazione ulteriore» con la Francia, Renzi fa sapere che l'Italia tiene fermi gli «impegni» già presi nei teatri di crisi, ma invoca un maggiore «coordinamento» della coalizione internazionale. Ieri mattina il premier ha incontrato il vicepresidente degli Usa, Joe Biden. Circa un'ora di colloquio a villa Taverna, residenza dell'ambasciatore americano a Roma. Ne emerge una «piena sintonia di vedute, a partire dalla Siria e dalla Libia», riferiscono fonti italiane. E in serata la Casa Bianca fa sapere che Biden ha ringraziato Renzi per il contributo dell'Italia in tema di sicurezza, dall'Afghanistan all'Iraq al bacino del Mediterraneo. Dagli Usa, Paese che il governo italiano considera una «stella polare», giunge la conferma che sono «comuni» gli «sforzi per degradare e sconfiggere l'Isis e contrastare l'estremismo violento». Nel giorno dell'omaggio alle vittime degli attentati di Parigi, Renzi ribadisce «fraternità e solidarietà». Ma ribadisce anche che l'Italia non vira sulla linea di intervento militare della Francia. L'Italia rivendica, «è uno dei Paesi con il maggior numero di soldati all'estero», dal Libano all'Afghanistan, dall'Iraq alla Somalia, fino ai Balcani. Ma non bombarda perchè una «reazione» senza «strategia» non basta: «Dobbiamo avere lucidità e nervi saldi», sottolinea. E il ministro Roberta Pinotti precisa che con la Francia «non si è mai parlato di un'estensione alla Siria» della missione dei nostri quattro Tornado che effettuano ricognizione in Iraq. SERENELLA MATTERA

IL CASO. A ottobre erano stati arrestati due dirigenti ai vertici della società

Porti, metro e mega appalti a Palermo Tutte le opere del colosso catanese

PALERMO

●●● Dalla metropolitana catanese ai porti di Catania e Ragusa, passando per gli interporti di Catania e di Termini Imerese fino alla Salerno-Reggio Calabria. Tutte opere legate alla Tecnis, un'azienda catanese leader degli appalti nel Sud d'Italia e affidataria di lavori per porti e grandi strade in tutta la Sicilia. Dal 1997 ad oggi si è aggiudicata (in Italia e all'estero) appalti pubblici per quasi 800 milioni di euro l'anno. A ottobre erano stati arrestati due dirigenti ai vertici della società, Concetto Albino Bosco Lo Giudice e Francesco Domenico Costanzo, detto Mimmo, coinvolti in un'inchiesta su corruzione e appalti truccati. Da qui la paura che la realizzazione di queste grandi opere avrebbe potuto subire una battuta d'arresto.

Ritenuta una delle più importanti aziende per qualità e rispetto della legalità, Tecnis è una delle realtà più significative nel panorama italiano delle imprese di costruzioni generali, di ingegneria e general contracting e ha un organico di oltre 1.300 unità tra manager, impiegati e maestranze.

Alla Tecnis sono stati affidati gli appalti per gli Interporti di Catania e Termini Imerese ma ha in gestione anche i lavori di grandi arterie stradali. A cominciare dal raddoppio della strada statale 514, la Ragusa-Catania, aggiudicata a un promotore finanziario composto, oltre che dalla Tecnis, dalle imprese Silec, Egis e Mec. L'azienda catanese, in raggruppamento con le cosiddette cooperative «rosse», stava realizzando anche l'ammodernamento della statale Caltanissetta-Agrigento, compresa una galleria lunga otto chilometri. Tra i lavori affidati alla Tecnis, in raggruppamento con le stesse cooperative emiliane, figurano anche interventi di ammodernamento della statale 189, Palermo-Agrigento.

Un lotto è al centro del caso del viadotto Scorciavacche, la cui rampa d'accesso ha subito un cedimento lo scorso Capodanno, una settimana dopo l'inaugurazione, avvenuta con tre mesi d'anticipo rispetto ai tempi previsti dal contratto. Un cantiere della Palermo-Agrigento, curato dalla Tecnis per realizzare uno svincolo a Castronovo di Sicilia, era stato oggetto di un'ispezione della Direzione investigativa antimafia di Palermo e Trapani.

Alla Tecnis è anche legata la realizzazione di due mega-appalti per altrettante infrastrutture da realizzare a Palermo. Si tratta del completamento dell'anello ferroviario, una delle tre opere strategiche per la mobilità pubblica di massa di Palermo (assieme a tram e passante ferroviario), e del collettore fognario, appalto che ha vissuto un lungo percorso a ostacoli. In ballo ci sono circa 180 milioni di euro di finanziamenti pubblici.

FONDATO DA GIROLAMO ARDIZZONE

GIORNALE DI SICILIA

51129 9 770391 680464 | EURO 1,30* | DOMENICA 29 NOVEMBRE 2015 | SIRACUSA - RAGUSA | ANNO 155, NUMERO 329, SPED. ABBONAMENTO POST. 45% ARTICOLO 1 COMMA 1 LEGGE 46/04, DCB PALERMO

Comiso

Furto ad anziani Gli indagati non rispondono

●●● Si sono avvalsi tutti della facoltà di non rispondere gli indagati arrestati a Comiso dalla polizia per furto ai danni di persone anziane. Si tratta di Jacopo Verzeroli, 34 anni, finito in carcere, interrogato alla presenza dell'avvocato Giuseppe Di Stefano dal Gip Claudio Maggioni; ai domiciliari è finito Andrea D'Angelo, 28 anni, mentre per P.I., 19 anni è scattato l'obbligo di dimora a Comiso; il primo è difeso dall'avvocato Maurizio Catalano, il secondo dall'avvocato Biagio Marco Giudice.(*SM*)

Comiso

Maria Immacolata Via alla novena a San Francesco

●●● Cominciano oggi, al santuario mariano diocesano dell'Immacolata, chiesa San Francesco d'Assisi, dei frati minori conventuali di Comiso, i festeggiamenti in onore di Maria Immacolata. Sino al 7 dicembre, giorno della vigilia della solennità, alle 17, è in programma la novena alla Madonna Immacolata, con la preghiera del Santo Rosario e il tradizionale canto dello Stellario. Inoltre, oggi la Celebrazione Eucaristica delle 18:30, sarà animata dal Coro Cantus Novus, diretto dal Maestro Giovanni Giaquinta. (*SAL*)

I NODI DELLA SICILIA

L'INTERVISTA A DAVIDE FARAONE

di Alessandra Turrisi

«UN'AGENZIA STATALE ASSUMERÀ I PRECARI PER POI TRASFERIRLI DOVE C'È BISOGNO»

«Diremo addio al precariato negli enti locali in Sicilia, conciliando l'esigenza di garantire il posto di lavoro con quella di dare servizi efficienti alla popolazione». La nuova ricetta messa in campo dal governo nazionale per chiudere un capitolo infinito e «imbarazzante» della storia occupazionale nelle amministrazioni pubbliche dell'Isola viene illustrata da un autorevole esponente del Pd siciliano a Roma, il sottosegretario all'Istruzione Davide Faraone. È lui ad annunciare la presentazione di un emendamento alla legge di stabilità, firmato da tutti i parlamentari siciliani del Pd, «che permetterà di risolvere il problema di tutti lavoratori precari degli enti locali, circa 22 mila persone».

●●● **Onorevole Faraone, qual è l'idea messa in campo dal Pd?**

«Grazie al governo Renzi, nella prossima legge di stabilità, lavoriamo per garantire finalmente la stabilizzazione di tutti i precari storici dell'Isola. Il tema è questo: abbiamo sempre detto di voler collegare la soluzione di questi problemi con azioni strutturali. La questione dei precari rientra anche nel tavolo economico Stato-Regione in cui si discute dei trasferimenti di un miliardo e 400 milioni e che si riunirà domani. Invece di cercare ogni anno le risorse per i precari, avere Comuni con personale in sovrannumero e altri in cui manca il personale, abbiamo deciso di dare un'organizzazione a questi lavoratori. Questo personale c'è? Allora va reso produttivo».



Il sottosegretario Davide Faraone

●●● **Come pensate di gestire la stabilizzazione di questo consistente bacino di precari storici?**

«La norma sarà speciale e sarà valida solo per la Sicilia. Verrà istituita un'Agenzia del Lavoro, partecipata in house dalla Regione e dai Comuni, che avrà il compito di assorbire, stabilizzandoli, tutti i lavoratori e di collocarli successivamente in base alle esigenze. Per 22 mila lavoratori arriverà il momento del tempo indeterminato. Basta con le deroghe fatte anno dopo anno, di corsa, che hanno umiliato i diversi soggetti. I lavoratori non saranno più precari, saranno dipendenti dell'Agenzia e potranno lavorare anche per lo Stato, che parteciperà all'Agenzia, senza che costi un euro in più nelle tasche dei cittadini. Non ci sarà un aggravio di spesa».

Il sottosegretario: ai contrattisti degli enti locali sarà garantito il lavoro, non il posto. Incentivi anche per uscire dal bacino

●●● **Quindi, i precari stabilizzati potranno essere spostati anche in altri settori della pubblica amministrazione?**

«Rendiamo il lavoro stabile e soprattutto produttivo. Garantiremo il lavoro, non il posto, partendo dai bisogni della Sicilia. Basta con i musei vuoti e le portinerie piene. Basta con Comuni senza personale e Comuni strapieni di personale. I lavoratori potranno essere utilizzati in tutti i settori della pubblica amministrazione. Daremo la possibilità anche di uscire dal bacino, con risorse economiche mirate. Non mandiamo a casa nessuno, se non per scelta».

●●● **Come riuscirete a individuare i bisogni reali delle varie amministrazioni?**

«Dobbiamo avviare un'anagrafe dei dipendenti precari e delle loro caratteristiche. Faremo come abbiamo già operato con le scuole: alle istituzioni scolastiche abbiamo chiesto quali insegnanti servissero. Così faremo con i bisogni della pubblica amministrazione e realizzeremo una mappa».

●●● **A proposito di scuola. Si sta concludendo la fase C delle assunzioni previste dalla Buona Scuola. Qual è il suo bilancio?**

«Nella scuola abbiamo assunto in Sicilia quasi 10 mila persone, pari a cinque nuove Fiat di Termini Imerese. Abbiamo reso obbligatoria l'alternanza scuola-lavoro, che sta mettendo in contatto gli istituti con le camere di commercio e le imprese, secondo le diverse specificità del territorio, creando un circuito positivo. Abbiamo realizzato un apprendistato più flessibile, tagliato il costo delle tasse per chi assume. Direi che è un bilancio straordinario». (*ALTU*)

LA GUERRA DEI TERRORISTI. Pansa, capo della polizia: «Abbiamo arato bene il terreno estirpando parecchia gramigna che voleva trasformarsi in qualcosa di pericoloso»

Renzi: nuove indagini sul web contro i jihadisti

Il premier: «Rafforzeremo la cyber-security, non bisogna cedere alla paura. Più attenzione alle periferie, alla lotta al degrado»

Michele Giuntini
FIRENZE

●●● Il Governo rafforzerà la cyber-security per contrastare il terrorismo sul web, ma farà anche investimenti in cultura. Matteo Renzi invita a non cedere alla paura e ricorda che l'Italia seppe già affrontare e sconfitto il terrorismo interno durante gli anni di piombo. Ora può sconfiggere questo nuovo terrorismo «se saremo all'altezza della cultura che il Paese esprime». «La specificità dell'Italia è questa», spiega Renzi a Firenze, parlando al pubblico riunito nel Teatro della Pergola per l'apertura della Festa della Toscana che celebra l'abolizione della pena di morte nel Granducato - primo Stato ad attuare questa riforma - nel 1786. Il terrorismo «è un nemico molto pericoloso», dice Renzi. Ma «c'è bisogno di una reazione delle nostre comunità, fatte di valori e di bellezza».

«Abbiamo bisogno di ricordarci chi siamo sempre stati. Lo dico dopo gli attentati di Parigi», afferma il premier. E comunque, sottolinea, «non si ceda alla paura». «Quando un ragazzo arriva a costruirsi una cintura, a farsi saltare in aria, a mettere in gioco la propria esistenza - argomenta il premier - è chiaro che siamo di fronte ad un nemico molto pericoloso, nessuno di noi può far finta di nulla, nessuno può sottovalutarlo».

«Fatte tante cose». «I terroristi vogliono disintegrare il nostro modo di vivere», quindi «ecco perchè stiamo cercando di insistere con la cyber-security, ecco perchè stiamo cercando di valorizzare di più e meglio le nostre forze dell'ordine, il nostro contributo militare, il nostro contributo alla sicurezza. Tutte cose giustissime da fare, e le facciamo. Ma accanto a questo - prosegue il presidente del Consiglio - c'è bisogno di una reazione delle nostre comunità: noi non siamo uomini e donne chiusi dentro un fortino, noi siamo delle comunità che hanno un'anima, l'Italia è una comunità fatta di valori e di bellezza. Ecco perchè - spiega il premier - per ogni centesimo che investiamo nella sicurezza, investiamo in cultura ed educazione. Ecco perchè per ogni videocamera messa agli angoli delle strade, ci deve essere un videomaker, ci deve essere un regista teatrale, ci deve essere uno che sperimenta innovazioni». E ancora: «Per ogni investimento che dobbiamo fare in sicurezza, ci deve essere attenzione alle periferie, alla quotidianità, alla lotta contro il degrado». Quindi, un'esortazione ai sindaci: «Dico ai sindaci: diamo in questi giorni un messaggio forte, un messaggio di speranza. Questo non vuol dire non avere precauzioni perchè nessuno al mondo è sicuro», ma i terroristi «vogliono farci vivere nella paura. Vogliono distruggere il nostro modo di vivere».

Ai ragazzi delle scuole ospiti nel teatro, Renzi ricorda l'Italia ha già superato un'emergenza terrorismo, durante gli anni '70: «I vostri genitori - ha detto - hanno vissuto il terrorismo quando erano all'università. In quei giorni vedevano scene drammatiche, si uccidevano, giornalisti, politici e magistrati. È stato un momento terribile il terrorismo interno. L'Italia queste vicende le ha già affrontate. Siamo un grande paese, questa pagina la affronteremo tutti insieme. Ma la affronteremo se saremo all'altezza della cultura che questo Paese esprime».

«Estirpata la gramigna». Nel frattempo da Agrigento, dove era impegnato nella presentazione del libro del ministro dell'Interno, Angelino Alfano, il capo della Polizia Alessandro Pansa ha parlato in generale di lotta al terrorismo: «Abbiamo arato bene il terreno estirpando parecchia gramigna che voleva trasformarsi in qualcosa di pericoloso. Il Giubileo, che è un ampio palcoscenico, è un evento che fa crescere il rischio, ma che poi ci sia realmente una azione diretta contro il simbolo della cristianità e che realmente vogliano attaccarla - ha precisato ancora Pansa - è un'altra cosa. Da oltre un anno abbiamo notizie di propaganda per incutere terrore. Nessuna di questa notizia era vera. Loro sono bravissimi, noi ci mettiamo paura quando vediamo il cupolone con la bandiera dell'Isis sopra e cambiamo il nostro modo di vivere. Se il terrorista ti vuole ammazzare - ha concluso - non è che te lo viene a dire il giorno prima».

PATRIOT ACT. La magistratura darà l'ok caso per caso

Spionaggio di massa sui telefonini, negli Usa stop ai controlli a tappeto

●●● **Ancora poche ore e la Nsa porrà fine al suo programma di «spionaggio» di massa delle telefonate degli americani. Nonostante l'allarme terrorismo seguito agli attacchi di Parigi, la potente agenzia dell'intelligence statunitense da domani non avrà più accesso illimitato e indiscriminato ai dati delle compagnie telefoniche, ma dovrà bensì chiedere autorizzazione a una corte che deciderà caso per caso.**

Una svolta dopo che 14 anni fa il Patriot Act, varato alla luce gli attentati dell'11 settembre del 2001, aveva permesso la creazione di un vero e proprio «Grande Fratello» in grado di intercettare chiunque. Non tanto i contenuti delle telefonate, ma i cosiddetti «metadati», vale a dire giorno e ora delle telefonate, la loro durata nonchè i numeri da cui le chiamate arrivavano o a cui erano destinate.

Una vittoria per Edward Snowden, la «talpa» che con le sue rivelazioni ha fatto esplodere il Datagate, mettendo in grave imbarazzo l'amministrazione Obama, anche per le intercettazioni di leader stranieri come la cancelliera tedesca, Angela Merkel. Ma spingendo l'amministrazione statunitense ad ammettere gli eccessi e a cambiare modalità. Così il 2 giugno scorso il Congresso americano ha votato una legge - lo Usa Freedom Act - che vieta alla Nsa di raccogliere informazioni in massa, dando all'agenzia 180 giorni di tempo per passare a un nuovo sistema di raccolta dei dati.

Desta preoccupazione che la scadenza cada proprio nei giorni in cui l'allerta contro il terrore è in tutto il mondo occidentale ai massimi livelli dai tempi dell'11 settembre 2001.